Anno XII. TORINO, Domenica 5 Maggio 1878 Num. 124.

GAZZETTA PIEMONTESE

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta — Torino (all'Ufficio di distribuzione) — Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia — Stati Uniti — Repubblica Argentina e Uruguay — Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Presso Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che ricevuti in carta). Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 5 MAGGIO 1878.

ITALIA

Le due ultime elezioni politiche.

La stampa periodica si è testè occupata con non poco interesse nelle due recenti elezioni politiche di San Daniele Codroipo e di Grosseto, ove il candidato dell'Opposizione ... di Sinistra. Nel primo di quei Comizii fu nominato l'on. Giacomelli, già direttore generale delle imposte dirette, e nel secondo l'avvocato Ferrini, benchè non eletto nel primo scrutinio, raccolse suffragi in numero tanto superiore da non lasciar quasi luogo a dubbio sull'esito definitivo.

Benchè in un'Assemblea sì numerosa come l'italiana ... due nomine non alterino sensibilmente la maggioranza, si diede ad esse un'importanza speciale sì perchè si argui in esse una mutazione accaduta nei sentimenti dei cittadini, e sì, e principalmente, perchè, prevedendosi non lontane nuove elezioni generali, si ha ansietà di sapere da quale parte spiri il vento, e pertanto se convenga al Governo di ritardare, anzichè affrettare le elezioni medesime, a fine di potere meglio preparare il terreno.

Maravigliò in ispecie il risultamento dell'elezione di San Daniele, perchè ivi la Sinistra aveva costantemente è quasi senza lotta avuto il sopravvento. O indigeni, o importati da fuori e perciò personalmente poco conosciuti, i candidati di quella parte erano sicuri del trionfo e non dubitavasi neppure l'ultima volta della vittoria del Ministero, i cui fautori quindi non erano ... il cervello per trovare un candidato molto autorevole. L'opposizione di Destra naturalmente menò assai vampo di quel successo, su cui faceva poco assegnamento: la parte ministeriale non potè negare la sconfitta, ma s'ingegnò di ... la gravità, e il *Diritto*, che qualche tempo afferma e reputa necessaria la trasformazione delle parti, gata risolutamente dalla *Riforma*, si travaglia di far credere che poca differenza esista di fatto tra quei due candidati. Porta quindi il pregio di spendere qualche parola su quel fatto, il quale è ad ogni modo assai significante, perchè non si potrà dire che l'elezione sia dovuta a biasimevole intervento del Governo, giacchè questo, se lodevolmente si astiene dall'influire sull'elezione degli amici, non promoverà certo quella degli avversarii.

La *Ragione*, che tra' fogli radicali è uno di quelli che van per la maggiore, dice senz'altro che il Giacomelli deve il suo trionfo all'avere pochi giorni prima fatto una professione di fede *liberale* (si sa che tutte le fazioni, costituzionali attribuiscono esclusivamente a sè questa qualificazione) e che coll'avere promesso di combattere le tasse della macinazione e del sale si schierò a dirittura tra i candidati della Sinistra. Ora noi che abbiamo sempre combattuto con tutte le nostre forze la fiscalità della Destra, le indiscrete imposte del Sella e del Minghetti, non possiamo tuttavia ammettere quel sofisma e crediamo si debba dare a ciascuno ciò che si merita.

Il vero è che i sistemi finanziarii, le leggi tributarie non sono di necessità dipendenti dal colore politico di coloro che li sostengono. Il reggimento assoluto è cattivo, odioso, funesto per cento motivi, ma non si può dire che sia più grave pei contribuenti del costituzionale.

Che cosa abbiamo veduto succedere in Italia? La parte dominante, larga nello spendere, fece dei debiti e per pagare gl'interessi taglieggiò spietatamente le popolazioni. E l'Opposizione versò fiumi di eloquenza contro i debiti e le imposte, pur raccomandando le grosse spese. Ma quando l'Opposizione fu al potere si intervertirono le parti, fece a sua volta nuovi debiti e fece vincere nuove imposte, sempre condannando in principio ciò che aveva condannato, ma dicendosi costretta da dolorosa necessità a fare ciò che avevano fatto i predecessori, e talvolta rincarando la dose. E la nuova opposizione a sua volta propose ... o abrogazioni di quelle imposte che le erano state tanto a cuore quando trovavasi in seggio.

Certe bubbole potevano ottenere ancora credito due anni sono. Non si è passato pienamente per la trafila della esperienza, gli oppositori potevano dire di non avevano avuto agio di studiare, di mandar ad atto i loro divisamenti. Ma dopo il lasso di oltre due anni ci si possono più contare di ... Si è passato pel crogiuolo dei fatti e la nazione ha ricevuto una lezione che, speriamo, tornerà proficua. Badiamo bene tuttavia. Non diciamo che il disinganno presente valga a giustificare i marroni commessi da coloro che ebbero in mano il mestolo dopo la formazione del Regno italico. Abbiamo ancora le lividure delle botte toccate e non ne desideriamo altre. I peccati dei Visconti non iscusano quelli dei Torriani. Ma almeno avremo imparato a non aggiustar cieca fede alle pompose promesse nè degli uni nè degli altri, a distinguere l'orpello dall'oro, cioè il sincero amore del buono e del vero, dallo spirito di parte, l'amore della patria da quello della propria fazione, e, ciò che incontra troppo sovente, da quello ancora più gretto della propria consorteria.

I pessimisti trarranno da questi fatti delle sinistre conseguenze, diranno che lo scetticismo s'impadronirà degli animi, vedendo che le parti politiche si seguono, senzachè perciò si migliori la condizione del popolo. Sarebbe un errore. Il male va perpetuamente a costa del bene, gli stessi promettitori di magni beneficii, appena siano essi venuti al potere, sono per avventura, almeno i più, in buona fede, non sanno rendersi piena ragione delle difficoltà che hanno a superare. È naturale che non potendo poi essi attenere ciò che leggermente hanno promesso, sorga in coloro che veggono frustrate le loro speranze un senso di reazione. È una storia che si ripete sempre, e non ci maraviglia pertanto se la parte giunta in seggio due anni sono abbia veduto diradate le sue file, scossa la fiducia cui aveva ispirata da prima. Ma ci dorremmo assai se essa non tenesse conto a sua volta della lezione che le dà il popolo, se persistesse negli errori da cui non si seppe schermire, brevemente, spianasse essa stessa la via a' suoi avversarii. Perchè non è a desiderare una sterile lotta di ambizioni, che porrebbe l'Italia al livello della Spagna e della Grecia, e svoglierebbe a lungo andare i cittadini dall'esercizio dei politici diritti, ma bensì l'esclusivo e severo studio di ciò che costituisce la felicità della nazione e l'adempimento de' legittimi suoi voti.

LETTERA DA ROMA.

Tristi effetti della negligenza dei deputati — I progetti dell'onorevole Baccarini sulle costruzioni ferroviarie — I decreti dell'ex-Ministro della guerra — L'interrogazione dell'onorevole Nicotera — La Banca cattolica e la Cassa di risparmio di Roma — Voti del Comizio agrario — Parere del Consiglio di Stato.

Roma, 3 maggio 1878.

L'indugio che le ... circostanze onde quest'anno rimarrà memorabile nella storia d'Italia, frapposero ai lavori ordinari della Camera, la critica situazione in cui essa versa, le materie di vitale interesse pel paese sulle quali deve essere chiamata a deliberare, facevano supporre che alla riapertura della sessione, dopo le vacanze pasquali, tutti o almeno una preponderante maggioranza si sarebbe trovata nell'aula parlamentare: illusione! Ieri per la seconda volta dovè levarsi la seduta per mancanza di numero legale. Sta bene che il presidente Farini abbia ordinato di pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* i nomi degli assenti, ma disgraziatamente pochissimi ... la leggono.

Sarebbe pur ... che al momento delle elezioni si mandasse a tutti i collegi elettorali un bollettino con le statistica delle mancanze dei signori deputati alla Camera; e sarebbe un bel crogiuolo cotesto nel quale gli elettori potrebbero provare la parità delle auree parole dei magniloquenti candidati ed apprezzarle secondo il loro giusto valore.

Quale sarà intanto la conseguenza immediata di tale ingiustificabile negligenza? È evidente: viene ritardata la discussione delle proposte meno importanti, al che contribuiscono non poco le interrogazioni che piovono ogni giorno; quando s'incomincierà la discussione dei disegni di legge del massimo rilievo, il caldo estivo metterà una tema maledetta delle febbri in corpo agli onorevoli ed abborracceranno su le discussioni, approvando leggi essenzialissime per la trasformazione economica e la prosperità del paese senza maturo esame, tanto da poter presto sciorre il volo verso le aure balsamiche dei colli o del mare. Fra un mese e mezzo, tempo certo non lungo, vedremo se le mie previsioni erano fallaci.

A conferma e complemento del mio telegramma in data 29 p. p., vi aggiungo che il Consiglio dei ministri ha approvato in massima i progetti presentati dal Baccarini sulle costruzioni ferroviarie. Questi peraltro desidera che ciascuna delle linee venga singolarmente approvata dai suoi colleghi prima di presentarla al Parlamento. Finora il Consiglio non ha avuto tempo di occuparsene, ma lo farà tra breve, perocchè dicesi che il ministro voglia presentare i vari disegni di legge alla Camera prima della metà di maggio.

La Commissione di generali eletta dal Ministro della guerra per esaminare i decreti coi quali il suo predecessore on. Mezzacapo aveva messo a riposo o in disponibilità alcuni generali superiori dell'esercito e promossine altri, ha pienamente approvato gli atti dell'ex-ministro. Non so perciò quale sarà la base della interrogazione che il senatore Angioletti svolgerà forse oggi nel Senato su questo argomento.

L'altra interrogazione che si aspetta per oggi alla Camera con una certa curiosità è quella già annunziata dall'onor. Nicotera su quanto è avvenuto ieri l'altro a San Pancrazio e su quanto si lascia dire e fare nel Congresso repubblicano, o piuttosto su quanto s'è lasciato dire e fare, perchè ormai il Congresso è chiuso. Forse l'on. Nicotera, fedele alla sua politica repressiva, vorrà dolcemente redarguire il presente Ministro dell'interno per la soverchia libertà di parola usata nelle adunanze del Congresso. Se così fosse, il vostro corrispondente non si sentirebbe proprio in grado di associarsi all'*ex-ultra-repubblicano*, come lo battezza il *Dovere*, perchè qualunque freno si fosse imposto alla calda eloquenza delle future speranze d'Italia, Dio sa che scalpore ne avrebbero menato ed avrebbero cercato di svegliare la pubblica attenzione, che non si è punto rivolta a loro, coll'atteggiarsi a vittime della tirannia monarchica. Invece le cose hanno proceduto col massimo ordine: i più arditi oratori si sono sfogati a loro talento; fra loro hanno parlato e de loro si sono intesi, perchè la ... della sala riservata al pubblico non contiene mai più di quaranta persone, compresi ... e i delegati di pubblica sicurezza.

Ad onta per altro di questa condiscendenza da parte del Governo, il Colajanni nella adunanza di ieri credè di poter asserire sul serio che « sotto la monarchia non si possono avere garanzie vere nè vera libertà. »

Del resto quella brava gente ha discusso con ordine e votato le proposte del Comitato ordinatore per la riorganizzazione dei Circoli repubblicani e per la propagazione delle idee repubblicane; ha applaudito telegrammi, complimenti, saluti a questo e a quello ed uno perfino al Municipio di Roma che, accordando l'uso della sala dell'Argentina, ha interpretato i sentimenti della cittadinanza romana. Forse anche i trenta curiosi ... che componevano il pubblico nelle adunanze, esprimevano i sentimenti della cittadinanza romana! Insomma, lasciando le scherzo, questo Congresso non ha proprio attecchito e il Nicotera non farà con la sua interrogazione la più bella figura, specialmente ora che il fatto compiuto giustifica la condotta del Governo.

Mi viene riferito che la Cassa di risparmio di Roma abbia sottoscritto per 200 azioni alla Banca Cattolica di cui vi tenni parola in altra mia. Se il fatto è vero nessuno potrà dissuadere la pubblica opinione dal credere che il principe Giustiniani, membro del Comitato di patronato della Banca Cattolica, essendo anche presidente della Cassa di risparmio, sia stato il promotore di questo concorso. Aspettatevi dunque a vedere i giornali entrare in polemica su questo proposito, perocchè non so quanto regolamento gli amministratori della Cassa di risparmio possano adoperare il denaro loro affidato in rischiose speculazioni e con quanta ... si arbitrariamente della fiducia ... per farlo concorrere in un'opera rivolta, seppure indirettamente, ad uno scopo che la gran maggioranza di chi depositò in quella Cassa i suoi risparmi, interrogata, riprovverebbe.

Il nostro Comizio agrario, la cui attività è superiore ad ogni encomio, nella sua adunanza di domenica prossima discuterà anche la proposta di far voti al Governo per la ricostituzione del Ministero di agricoltura e commercio sopra basi diverse dal soppresso.

Il Consiglio di Stato, rispondendo al quesito sottopostogli dal Ministro della pubblica istruzione, ha espresso il parere che non possano pattuirsi convenzioni fra i Comuni ed i maestri elementari con le quali venga assegnato al maestro uno stipendio inferiore a quello prescritto dalla legge 9 luglio 1876.

F.

LETTERA DA VERCELLI.

Lo studio nostro d'imparzialità ci fa una legge di pubblicare la seguente lettera che vuole rettificare, infirmare e combattere la ...

---

(13) APPENDICE

STELLA

RACCONTO

Qui si parrà la tua nobilitate!
DANTE.

PARTE SECONDA.
La conversione.

II.
(Seguito).

Alla domanda nuova Stella non rispose; forse non sapeva che si dire; ma in luogo di lei prese la parola l'istitutrice e disse a Giulio certe sue ragioni, per far entrare in quel capino che le galline e i vitelli possono uccidersi impunemente e gli uccelli van lasciati stare. Una volta avviato il discorso, divenne la caccia argomento di discussione fra le signore; Lucia, che mirava forse a difendere Lodovico, mettava più vivacità che non solesse nel contraddire Arabella. La quale, dal canto suo, quando le toccavano certi tasti, sentivasi montare fuor di modo i fumi del suo fanatismo religioso. Oltre di che Lucia l'aveva punta col ridicolo mostrandole come due e due quattro che ella con carità tutta nuova dannava all'inferno i cacciatori, ed era poi ghiotta della selvaggina più di qualsiasi altro cibo. Stella non potè tenersi dal ridere; Arabella s'incalorì più che mai e perse del tutto la tramontana, allorchè Lucia manifestò ingenuamente un'opinione di Lodovico che, cioè, tutte le cose hanno un'anima, e che la materia non si distrugge, e l'uomo serve a far crescere il cavolo, e viceversa. Lucia, la quale come aveva udite queste sentenze senza ben comprendere così le aveva ripetute, fu spaventata della fiera burrasca che avevano sollevato, e addoloratissima poi di aver tirato addosso a Lodovico quello appunto che gli avrebbe voluto evitare. Non bastando a tener testa alla infuriata avversaria, e non comportando forse che si parlasse male del cugino, abbandonò il campo per non farsi scorgere.

Stella non aveva messo voce nel battibecco, che nato da un nonnulla era ito più in là del dovere; ma non erale sfuggita una virgola di quanto aveau detto, e per la prima volta in tre anni non approvava la condotta dell'istitutrice. Non già che ella non pensasse in fondo come lei, ma le parve ci fosse stata esagerazione nel modo di esprimere pensieri giusti, e punto riguardo per Lucia, congiunta di Lodovico e fidanzata. Nondimeno ai tacque e veduto quest'ultima andarsene via zitta zitta, la seguì senza frappor dimora. E cercatala alcun poco in questa e in quella parte della casa, la rinvenne poi in uno stanzino riposto, dove nessuno vi poteva capitare se non ella posta non vi si conducesse. La giovane volgendo il dorso all'uscio, stava tutta curva su un tavolino col capo fra le mani, e singhiozzava forte.

— Lucia, che avete?

Vergognosa di esser colta in quell'atteggiamento, Lucia si affrettò a fregarsi gli occhi, sforzandosi a un tempo di ridere. Non occorre dire che l'una cosa e l'altra le riuscirono malissimo.

— Nulla, nulla, — rispose. — Davvero, nulla.

— Nulla?! Ma se piangete fitto fitto? Per nulla non si piange, carina mia.

— È bene, mi ha fatto stizza.....

— E di che?

— Di lei, che.... fa tanto chiasso per discorrere.

— Dite la verità, Lucia. Confidatevi a me, chè sapete quanto bene vi voglio. Vi è rincresciuto di quello che ha detto di vostro cugino, non è così?

— Ma io non so, — rispose ella dopo breve silenzio. — Sentivo qui dentro come un peso, un'amarezza, qualche cosa che mi fece gran voglia di piangere.

— Comincereste forse ad amarlo?! — disse Stella fra l'interrogazione e il rimprovero.

— No, no; nè puro per ombra! — si affrettò a rispondere Lucia, come se, parlando di Lodovico, le bruciassero le labbra.

Stella chinò il capo pensosamente, poi riprese:

— Dacchè per mala sorte vi fu destinato a marito...

— Ma ancora non può sapersi se la cosa avverrà. Tanto più che anch'egli non è molto inclinato a stringere questo infausto legame.

— E come sapete voi ciò, Lucia? Chi ve lo disse?

— Nessuno; lo indovino da me.

— E da che lo deducete?

— Da tutto. Se gli parlo, mi risponde appena; se gli vo incontro, mi sfugge; se mostro premura per lui, per la sua salute, non se ne dà nè pure per inteso. Oh, io non isbaglio di certo; no, non isbaglio.

— Dunque ci avete pensato su di molto? Lucia abbassò gli occhi e si fece rossa. Per un moto indefinibile dell'animo, Stella si scostò un passo da Lucia. Ma come pentita dell'atto, e prima che questa avesse levato gli occhi le si riavvicinò, e posando sul proprio omero la fronte ardente di lei mormorò commossa:

— Povera la mia Lucia!

— Oh, sono pur disgraziata! — esclamò questa, rifacendosi a singhiozzare. — Sono pur disgraziata! O perchè non poteva egli essere un altr'uomo, degno della mia stima, del mio affetto?!

— Tranquillatevi, Lucia. Via, non vi tribolate a codesto modo. Mi fate pena! Il tempo accomoda tante cose, accomoderà anco questa.

— Ma il tempo potrà egli mai mutare il cuore di Lodovico? Mutargli il pensare?! Miss Arabella ha ragione quando dice..... Pur troppo, ch'ella ha ragione!

— Veramente non posso dire di no. Ma egli ha buon ingegno e molto cuore; l'uno e l'altro traviati, non v'ha dubbio, corrotti dallo spirito maligno che prevale in questi sciagurati tempi. Ma chi sa.... — E credete voi che si possa mutare? Che si possa mutare?

(Continua) CESARE DONATI.

nostra corrispondenza vercellese pubblicata nel n° 120.

Vercelli, 2 maggio.

Conosco troppo la lealtà e la cortesia di Vossignoria per dubitare che non voglia inserire in uno dei prossimi numeri della Gazzetta da Lei così degnamente diretta la seguente corrispondenza in rettifica di altra pubblicata nel foglio di ieri.

È vero, una questione abbastanza grave si è ventilata giorni sono avanti questo Tribunale. Il giornale *La Sesia* pubblicava nel suo numero del 25 gennaio una corrispondenza dal comune di G..., in cui, fra le altre cose, si diceva che il parroco *improntava tutti i suoi atti ad uno spirito di odio e di litigio; insultava all'onore di tutte le donne che gli davano nell'occhio; teneva una condotta peggiore di un giovane scappato dall'Università nel bollore delle passioni; che era rotto ai vizi delle grandi capitali, e ne commetteva di quelle che neppure il famoso Don Giovanni Tenorio si sarebbe permesso.* Il parroco cosa doveva fare? diede querela contro il gerente, ove questi non palesasse gli autori.

Seguì il dibattimento, e quantunque il Tribunale non ammettesse la prova di questi fatti, perchè sussistendo avrebbero costituito altrettanti reati, pur tuttavia ritenne che il gerente potesse averli pubblicati in buona fede per eccitare l'Autorità a provvedervi e dichiarò non farsi luogo a procedere.

Ora io domando a lei, egregio Direttore, se, ammessa questa teoria, vi sia ancora garanzia qualunque dell'onore nostro. Se questa sola fosse stata l'intenzione del giornale, poteva dire che forti lagni gli venivano comunicati da persone autorevoli contro il parroco; poteva eccitare l'Autorità a provvedervi con parole energiche, ma mai dare per positivi fatti così gravi col pretesto di muovere l'Autorità ad appurarli.

Non è poi vero che i fatti stessi risultassero dai documenti letti all'udienza, alla quale non si lesse che una dichiarazione, non di tutto il paese, ma di 38 persone, la cui firma non era pur autentica, le quali incaricavano due delegati di esporre al vescovo i *gravami* contro il parroco. Nulla più, nulla meno; e contro questa dichiarazione si lesse un certificato del sindaco del capoluogo del mandamento distante un chilometro dal comune di G..., in cui si diceva che il parroco era un'ottima persona.

Neppure poi il gerente poteva dire essere stata sua intenzione, colla pubblicazione della corrispondenza incriminata, di eccitare l'Autorità a provvedere, perchè il ricorso al vescovo portava la data del 28 dicembre e già la *Sesia* al 4 gennaio annunciava nel numero successivo la pubblicazione della corrispondenza; e quando questa pubblicazione era poi fatta, già l'inchiesta era da parecchi giorni incominciata, lasciando mancomale il tempo che aveva trovato, come risultò da lettera prodotta dal vicario foraneo incaricato.

Se poi la Parte Civile non si è appellata, si è perchè non poteva ciò fare se non per i danni civili, ed aveva avanti a sè un gerente senza responsabilità pecuniaria.

Del resto la questione vera non è di fatti, è di principio. Si può permettere onestamente alla stampa che insulti nella sua vita privata, nel modo il più basso e plateale, un cittadino, sia prete o libero pensatore, col pretesto che si sia voluto promuovere il sindacato dell'Autorità? Se è colpevole di qualche fatto, denunciatelo ai tribunali, ma non pronunciate voi preventivamente una sentenza in cui date per certi, per assoluti, fatti dubbi e non veri.

Tale teoria deve ripugnare tanto ai progressisti, che ai conservatori, e noi speriamo che la rettitudine dell'egregio Procuratore generale vorrà quanto meno sottoporla a quel giudizio della Corte d'Appello, che gli avversari suoi temono cotanto, pur mostrandosi convinti della sua giustizia.

ESTERO

Il compromesso militare.

Esiste da qualche tempo una specie di tregua diplomatica, e i negoziati non vanno avanti.

Pare però che le trattative si siano ripresse sul serio per la questione del ritiro simultaneo delle forze russe e inglesi dai dintorni di Costantinopoli, ed anche per convenire sopra la formola del Congresso.

Un telegramma del *Temps* dice che il generale Totleben, nuovo comandante supremo delle forze russe di Rumelia, è arrivato davanti a Costantinopoli con istruzioni per trattare direttamente coll'ammiraglio Hornby la questione del ritiro simultaneo; Hornby, da parte sua, avrebbe pure avuto dal suo Governo istruzioni dello stesso genere.

Questa faccenda, se può essere regolata, lo sarà certamente meglio sul luogo e da capi militari.

Un dispaccio ulteriore del *Temps* assicura diffatti che i negoziati prendono buona piega. — Fosse vero!

I Turchi, le cui forze militari sono ricostituite intorno a Costantinopoli, e che sembrano ora in grado di resistere ad un movimento offensivo dei Russi sulla loro capitale, non possono più naturalmente essere lasciati da banda in questi negoziati tra l'ammiraglio inglese ed il generale russo.

Totleben si sarebbe diffatti rivolto alla Porta, collo scopo di prendere, come suol dirsi, due colombi con una fava. Egli insisterebbe per lo sgombro a breve termine di Sciumla, Varna e Batum, offerendo di allontanarsi, per compenso, da Costantinopoli. Il suo allontanamento dalla capitale gli frutterebbe così due cose: lo sgombro delle due fortezze del quadrilatero e della piazza d'Asia ed il ritiro della flotta inglese dal Mar di Marmara.

Questo doppio vantaggio non sarà probabilmente accordato dalla Porta e dall'Inghilterra molto che a condizione di un movimento retrogrado molto grande dell'esercito russo. Dalla ampiezza delle pretese turche e inglesi a questo riguardo dipende il buon esito dei negoziati.

La Russia ha molto da perdere nel suo ritiro dalle vicinanze di Costantinopoli, perchè i Turchi potrebbero poi con buoni lavori in terra sbarrarle la strada della capitale. L'Inghilterra ci perderà meno ritirando la sua flotta a Besika, perchè, avvenendo una rottura, sarà più facile ai vascelli forzar di nuovo i Dardanelli che alle truppe russe accorrere su Costantinopoli.

Del resto, non bisogna fondare sui negoziati troppe speranze, perchè non c'è buon volere da nessuna parte, e meno che gli altri nei Turchi, i quali non si rassegneranno forse ad abbandonare le loro fortezze fino alla definitiva conclusione della pace.

FRANCIA.

Lettere politiche.

La festa della civiltà — Le piccinerie del Governo — Disposizioni ingiuste — Meschine vendette — Le grida di viva la Repubblica! — La Marsigliese proscritta — Una nuova cantata — Don Carlos all'Esposizione — Il buon senso del popolo francese.

Parigi, 1° maggio.
(Ritardata)

Signor Direttore,

La festa è terminata, l'Esposizione Universale è aperta. Questa imponente cerimonia ebbe luogo oggi, alla presenza di una folla enorme, malgrado l'incertezza del tempo, che in ultimo si è messo a darci pioggia dirotta, la quale però, convien dirlo, non ha fatto perdere di coraggio la massa dei curiosi.

Il vostro corrispondente speciale vi avrà parlato del lato pittoresco ed artistico di questa solennità; io voglio limitarmi, come è mio ufficio, a considerazioni puramente politiche, a rilevare, nei particolari di questa cerimonia d'inaugurazione, gl'incidenti, che presentano un vero interesse, sotto il rispetto politico.

Voi sapete le strane disposizioni che erano state prese, a proposito del Senato e della Camera dei deputati, disposizioni che si dovè poscia modificare.

Dapprima si era detto: « il maresciallo Mac-Mahon, presidente della Repubblica, aprirà l'Esposizione » ecc., e si relegavano i senatori e i deputati nel vestibolo del Campo di Marte, insieme cogli avvocati, coi notai ed i periti stimatori, mentre il signor Mac-Mahon troneggiava coi suoi invitati al Trocadero, per aprire l'Esposizione.

Non si potrà far credere ad alcuno, per grande che sia la dabbennaggine umana, che quest'esclusione non fosse premeditata. Si voleva affermare la differenza tra il potere esecutivo ed il potere parlamentare, porre questo in una situazione inferiore ed umiliante, dare a quello una preponderanza manifesta.

Sfortunatamente senatori e deputati, specialmente quelli di Sinistra, non credettero opportuno nascondere il loro malcontento e sotto la pressione dell'indignazione generale, si fece l'ammenda che già vi ho scritto nelle lettere parlamentari.

Fu una capitolazione strappata pezzo a pezzo, ma completa; si capitolò come a Sedan, come al 14 dicembre 1877; si rese al Parlamento il posto *che gli spetta*. Ma perchè questa capitolazione non fu lealmente mantenuta?

Cosa appena credibile; i ministri sino a ieri mattina nulla avevano deliberato intorno a quest'argomento; essi avevano senza dubbio dimenticato, quei poveri signori, che esistono un Senato ed una Camera; per poco non sarebbe loro neppure venuto in mente che esiste una Francia, cui questa Camera rappresenta. Essi si erano rimessi per tutto ciò all'operato dei funzionari incaricati abitualmente di regolare questa sorta di cose, uomini profondamente avversi alle istituzioni attuali, e dispostissimi a mettere il paese, nella persona de' suoi rappresentanti, sotto i piedi di un soldato. Per questi personaggi si trattava di trasformare questa grande solennità repubblicana in una festa che avesse tutti i caratteri della monarchia.

Potete immaginarvi la rabbia di questi signori, quando videro che era forza rassegnarsi, non ostante il loro mal volere, a ricevere i membri del Parlamento nel palazzo del Trocadero. Essi risolsero tosto di trarne vendetta, e la vendetta fu all'altezza della loro coscienza e del loro carattere. Immaginarono di non lasciare posti ai deputati ed ai senatori; li hanno lasciati entrare nello stesso tempo che lasciavano pure libero ingresso ad una folla d'invitati qualsiasi, di signore, di uniformi di tutti i colori, in modo da avere una piena informe di gente la quale non avesse che il privilegio di restare in piedi o di appoggiarsi ai muri nel caso che ve ne fossero a loro vicini.

Quando giunse il sig. Mac-Mahon, costretto ad aprirsi il passo fra senatori e deputati, scoppiò un grido formidabile di « Viva la Repubblica! » grido dinanzi al quale egli tenne un abbastanza buon contegno.

Durante la sfilata delle truppe, all'arrivo sul Campo di Marte, s'udì un altro scoppio di grida simiglianti, e le acclamazioni alla Repubblica non cessarono che fino all'entrata del corteggio nel Palazzo. Dal corteggio stesso partivano pure entusiastiche grida di « Viva la Repubblica! » Ogni venti passi poi circa si faceva sentire un « Viva il Maresciallo! » molto debole, a cui niuno faceva eco. Erano individui probabilmente appostati là dalla polizia, ma che guadagnavano ben poco coscienziosamente il loro danaro.

Un particolare curioso e triste. I ministri colla loro timidità, che rassomiglia assolutamente alla debolezza, non permisero che si suonasse il canto nazionale della Francia, il grande inno popolare di Rouget de Lisle, la *Marsigliese*. Siccome però era pur necessario che le musiche militari avessero qualche cosa da suonare, si ricorse ad un fabbricante qualsiasi di cantate, il quale fornì un pezzo di pochissimo valore, intitolato: « Viva la Francia. »

« Ieri sera la musica della guardia repubblicana andò a suonare all'Eliseo *Viva la Francia* e il signor Mac-Mahon ha trovato che *Viva la Francia* era di suo gusto. Ed ecco come oggi il *Viva la Francia* fu suonato all'inaugurazione dell'Esposizione in luogo della *Marsigliese*, che continua ad essere proscritta nell'anno di grazia 1878, sotto il Ministero Repubblicano (???) del signor Dufaure. — Ah! se la Francia non valesse cento volte più dei suoi governanti!

Ciò che vi ho detto finora è ridicolo; ora vi dirò quanto fu fatto di odioso. Fra gli invitati, in mezzo ai deputati ed ai senatori, in presenza dell'ex-regina Isabella di Spagna, madre del re attuale Alfonso XII, si notava molto Don Carlos, il quale ha desolato la Spagna per più anni con una funesta e barbara guerra civile.

Sopportarlo in Francia è già troppo, ma invitarlo a questa festa del lavoro e della civiltà è nello stesso tempo una scandalosa ironia ed un insulto gratuito alla Spagna.

Tutte queste critiche dei particolari hanno la loro importanza; di tutti questi carichi s'ha da tener conto; ma, grazie allo spirito della popolazione francese, nulla, malgrado tutto il malvolere, potè diminuire lo splendore di questa grande festa, che si prolungherà stassera con un'illuminazione generale della grande città.

Spettacolo abbastanza istruttivo e moralizzatore, tanto più se si pensi alla realtà delle tristi speranze già con tanta burbanza manifestate dal signor De Broglie e da' suoi complici.

Questi signori si vantavano di raccogliere il frutto del lavoro altrui; essi, a sentir loro, dovevano presiedere all'apertura dell'Esposizione universale; tuttavia l'Esposizione si è aperta, e di loro che è divenuto?

E quando si vede questo grande paese che si poteva credere annientato or sono sette anni, all'indomani della guerra la più pazzamente intrapresa e la più vergognosamente condotta; quando lo si vede, sotto l'egida delle istituzioni repubblicane che egli stesso si è scelto, invitare il mondo intiero alla grande lotta del lavoro e dell'industria, a questa lotta di cui tutti sentiranno i benefizi, vinti e vincitori; quando si vede questa miriade di bandiere di tutte le nazioni del mondo sventolare sul palazzo del Trocadero e sul Campo di Marte; quando si vede tutto questo, si può a buon diritto essere fiduciosi, sperare nell'avvenire, persuadendoci che questo grande esempio dato al mondo lo farà necessariamente progredire nella via della civiltà.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 maggio reca:

1. **Un R. decreto** (n. 4383), del 2 maggio, che convoca il collegio di Rovigo per il 19 maggio. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 26 dello stesso mese.

2. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

3. **Pensioni** liquidate dalla Corte dei conti.

CRONACA

5 maggio.

Effemeridi torinesi. — 5 maggio.

1633. Mediante donativo di 4000 scudi effettivi di Francia il Duca rimette « agli Ebrei « ogni delitto e pena incorsa per qualsivoglia « delitto et causa, passata o impensata et « mista, etiandio infligente pena di sangue. »

1706. Per sopperire alle spese dell'assedio, il Duca, dopo aver autorizzate alienazioni di tasso, infeudazioni di beni, vendita di cariche pubbliche, ordina a tutti i suoi sudditi di portar alla zecca tutti i loro ori ed argenti, offrendo in cambio *luoghi di monte*, un equivalente di cartelle di debito pubblico.

Il generale Grant a Torino. Ieri sera col convoglio di Milano delle ore 8 giungeva a Torino l'ex-presidente degli Stati Uniti d'America, il generale Ulisse Grant, e discese al *Grand-Hôtel Ligurie*, dove era stato fin dal mattino allestito un appartamento e dai balconi del quale sventolava la bandiera americana.

Hiram Ulisse Grant è nato il 27 aprile 1822 a Point Pleasant, nel Clermont (Stato dell'Ohio).

Suo padre, scozzese di origine, era mercante di cuoiami. Ulisse fu il primogenito di sei figliuoli.

All'età di 17 anni entrò nell'Accademia militare di West Point.

Passato nel 4° reggimento fanteria, rimase nell'esercito 11 anni; prese parte a tutte le battaglie durante la guerra messicana, eccettuata quella di Buena Vista. Ricevette due brevetti al valor militare.

Fu quindi mandato in varie spedizioni sulla frontiera del Canadà in California e nell'Oregon.

Nel 1854 promosso capitano, il Grant dette le sue dimissioni e partì per Gravois, vicino a San Luigi, ove possedeva e lavorava egli stesso alcune terre.

Nel 1860 fece il negoziante di cuoiami con suo padre e col fratello.

Giunse ai 39 anni senza che il suo nome fosse noto ai suoi concittadini.

Appena dopo la caduta del forte Sumter (13 aprile 1861), U. Grant riprese le armi, ed alla testa di una compagnia di volontari si distinse moltissimo alla presa di Paducah.

Divenne colonnello del 21° reggimento dell'Illinois, poi brigadiere generale dei volontari ed infine comandante del distretto orientale del Missouri.

Combattè lungo tempo e finì per isconfiggere il generale Lee, come aveva sconfitto il Pemberton riducendolo ad una capitolazione incondizionata.

Dopo questa l'unione americana fu consolidata.

Il Grant rimase il più modesto degli uomini in mezzo alle pubbliche ovazioni.

Fu ministro della guerra nel 1867, e nel 1868 fu chiamato dal voto della nazione, dopo la morte di Lincoln, alla presidenza della Repubblica.

[illegible] a quel seggio egli promosse ed accettò i deliberati dell'Arbitrato di Ginevra ed inaugurò la linea del Pacifico. Scrisse di poi le sue memorie che intitolò: *Storia militare di Ulisse Grant.*

Il Grant ha l'aria d'un campagnuolo e veste modestamente.

Non parlando che la lingua inglese, l'ex-presidente degli Stati Uniti, nei pochi giorni che si fermerà a Torino, avrà ad interprete il prof. Cavallieri Edmondo.

L'Orchestra torinese a Parigi.

SOTTOSCRIZIONI *raccolte dal Comitato promotore dei Concerti popolari:*

De Chanaz marchese, azioni 1 — Sacerdote Emanuele 1 — Bianchi cav. F. 1 — Marsengo cav. F. 5 — Monti cav. G. B. 1 — Mario Pogliani 5 — Vittorio Avondo pittore 1 — Gallinati avv. Giovanni 1 — Bechis Carlo 1 — Boarelli cav. P. 1 — Picciollo avv. Eugenio 1 — Bocca Casimiro 1 — Ing. Piana Edoardo 1 — M° Franceschini E. 1 — Tamagno Bart. 1 — Galateri Filiberto 1 — Baretta cav. Edoardo 5. (*Segue*).

Le azioni sono da L. 20 caduna. I sottoscrittori, oltre il titolo di benemerenza verso l'arte musicale, acquistano il diritto di libero ingresso alle prove generali e ai concerti popolari primaverili e autunnali che si daranno nel corrente anno. Quelli che sottoscrivono per 5 azioni sono soci perpetui.

Teatri. — CARIGNANO. — Un'altra compagnia francese! Vediamo scritturata per il mese di ottobre 1878 a questo teatro dall'Agenzia della *Gazzetta dei Teatri* di Milano la drammatica compagnia francese condotta e diretta dai signori Rey e Carrier.

Dopo Torino i comici francesi si recheranno al *Niccolini* di Firenze (carnevale 1878-79), poi al *Valle* di Roma (quaresima 1879) e quindi al *Manzoni* di Milano (primavera 1879).

— NAZIONALE. — Siamo decisamente nel secolo dei bambini-prodigi! Questa sera il bambino Celli Eduardo, d'anni 6, di Voghera, darà un concerto di violino al teatro del porticato La Marmora.

Ma a che età il Celli si è messo a studiar musica?

— BALBO. — Quasi tutte le sere teatro pieno. La *Traviata* pare destinata ad avere un gran numero di repliche.

Ai tre principali artisti, signora Malvezzi e signori Marescalchi e Lazzarini, ieri sera vennero fatte accoglienze oltremodo liete.

Al baritono Marescalchi fu fatto dal pubblico un bel saluto d'uscita.

Cronaca nera. — *Aggressori in Sardegna.* — Verso la fine dello scorso aprile una banda armata di 50 individui invase la casa del rettore parrocchiale di Belvì.

I malfattori credevano che il buon sacerdote avesse riscosso il prezzo d'un terreno espropriatogli per pubblica utilità, ma ciò era insussistente.

Tuttavia egli venne fatto segno a crudeli maltrattamenti e durò gran pena a persuadere gli aggressori che non aveva peranco ricevuta la somma ricercata, dovendo invece riceverla l'indomani.

Allora la banda, per non andarsene colle mani in mano, raccolse il meglio che potè, compresi gli oggetti che appartenevano alla chiesa e si allontanò per indi sciogliersi.

Parlasi dell'arresto d'un compare del rettore, sospettato complice nella rea impresa.

⁂ *Incendio alla Società delle ferrovie Romane.* — Venerdì sera, a ROMA, si manifestava il fuoco in un fienile della Società delle ferrovie Romane.

L'allarme fu grande sul principio; anzi, per la città correva voce che la stazione fosse tutta in fiamme. Fortunatamente fu cosa di poco momento. I pompieri ed il personale delle ferrovie fecero miracolosi sforzi di zelo, per cui l'incendio fu in breve ora estinto.

Il danno è di L. 2000 circa.

La causa sembra del tutto accidentale.

⁂ **A Torino.**

Gravissima disgrazia. — Ieri mattina accadde una gravissima disgrazia in via Madama Cristina.

Otto muratori erano saliti sopra un ponte pensile per collocare delle pesanti mensole sotto i balconi di una casa in costruzione all'angolo delle vie Pio Quinto e Madama Cristina. Mentre si accingevano a tirar su la grossa pietra di oltre a 30 miriagrammi, le corde del ponte si spezzarono e gli sventurati caddero dall'altezza d'un primo piano in istrada, rimanendo tutti malconci.

Due dei meschini versano in pericolo di vita all'Ospedale.

⁂ *Fuggiti dal Manicomio.* — Due famosi detenuti, un omicida ed un grassatore, mandati dalla Procura del Re, dietro parere medico, in osservazione al Manicomio come pazzi, ieri l'altro a notte ruppero le inferriate della loro cella e colla salvezza di due birbanti scavalcarono il muro di cinta del Manicomio e presero il volo per ignoti lidi.

Dicesi anzi che due guardie di pubblica sicurezza, avendo scorto da lontano i fuggitivi, li abbiano inseguiti, sparando loro dietro alcuni colpi di rivoltella che andarono falliti.

Ora è indubitabile che questi matti daranno non poco fastidio agli abitanti dei dintorni.

Ma!... benedetta la psichiatria!

⁂ *Ladri, furfanti, grassatori, contravventori, ecc., ecc., ecc.* — Tutta questa gente per ordine del sindaco Ferraris e della Questura nelle scorse 24 ore sono diventati tutti galantuomini.

Non fa più bisogno di registrarne le gesta a norma degli onesti perchè se ne guardino; essi sono scomparsi... e giorni saranno per conseguenza licenziate le guardie di pubblica sicurezza e le guardie municipali, saran tolte le stazioni dei reali carabinieri, ecc., ecc.

Tant'è, pel servizio che prestavano...

STATO CIVILE DI TORINO — *4 maggio.*

Morti. — Fassati Roero San Severino marchese Domenico, id. 74, di Casale Monferrato — Beltramo Luigia, id. [illegible], di Torino — Degiostini Lorenzo, id. 64, di Alessandria, segretario privato — Demichelis Lidia, id. 7, di Torino — Filippa Michele, id. 29, di Carignano, fabbro-ferraio — Bologna Francesco, id. 23, di Borgaro Torinese — Jacobino Adelaide nata Zambelli, id. 48, di Torino — Ollaspero Giovanni Battista, id. 72, di Susa, pensionato governativo — Bellardi Giovanna nata Prinetti, id. [illegible], di Torino — Barel di Sant'Albano contessa Clementina nata Biandrà di Reaglie, id. 63, di Torino — Ottimo Anacleto, id. 20, di Vezzaglia, allievo carabiniere — Testa Maria nata Grosso, id. 47, di Torino — Molina Teresa nata Bainotone, id. 25, di Valperga, sarta — Espelia Antonio, id. 21, di Colle, soldato nel 5° fanteria — Abele Cristina, id. 44, di Vico, religiosa — Borrel Elisabetta, id. 34, di Aosta — — Più 10 minori d'anni 7. — *Totale* 25, *cioè a domicilio* 21, *negli ospedali* 5, *non residenti in Torino* [illegible].

Nascite 16, cioè maschi 7, femmine 9.

Matrimoni celebrati 12.

Spettacoli d'oggi

Gerbino, o. 8 1/4. — *Cause ed effetti.*

Balbo, o. 8. — *La Traviata*, opera — *Lo spirito d'amore*, ballo.

Nazionale, o. 8 1/2 — *Crispino e la Comare*, opera.

Rossini, o. 8 1/4. — *Un ver galantom.*

V. Emanuele — Dalle 9 ant. all'imbrunire Esposizione artistico-scientifica, Museo anatomico ed etnologico di Henri Desrort.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo:* dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Salone Romano (Galleria Subalpina). — Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
4 maggio 1878.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relat. in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 a.	737,6	+ 14,0	7,6	60	14° 24'	calma	s. p. n.
9 a.	[illegible]	+ 15,2	10,0	63	14° 28'	N d.	ser.
12 m.	738,1	+ 20,1	10,3	56	14° 27'	N d.	ser.
3 p.	737,2	+ 21,9	10,5	55	14° 23'	N d.	ser n.
6 p.	737,0	+ 21,6	11,3	61	14° 24'	N d.	n. p. s.
9 p.	737,9	+ 19,2	11,6	69	14° 24'	N d.	[illegible]

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima + 13,8 / Massima + 24,3

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 5 maggio + 14,0.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 6 maggio 1878.

Nascere del **SOLE**, 5 3 — Passaggio al meridiano, 0 15 — Tramonto, 7 29.

Nascere della **LUNA**, 7 27 mat. — Passaggio al meridiano, 3 40 sera. — Tramonto, 11 55 sera.

Giorno della Luna 4.

CITTA' DI TORINO

Giunta municipale di Torino

Sunto delle materie principali della seduta 1° maggio 1878.

1. Il Sindaco fa le seguenti comunicazioni:

a) Sul programma, da leggersi al Consiglio comunale, per la solennità del 3° decennio della fondazione dell'Associazione generale degli operai di Torino in coincidenza colla Festa Nazionale nei giorni 2, 3 e 4 del prossimo mese di giugno; quale proposta è con-

sociata anche alla Società degli esercenti, e con partecipazione della novella Società per le corse;

b) Sulle pratiche sempre continuate sotto il rapporto tecnico ed amministrativo per l'aumento d'acqua nel Canale della Ceronda e pel sistema da tenersi cogli utenti di destra a sinistra a seguito delle deliberazioni del Consiglio comunale.

2. Avuto l'intervento prescritto dalla legge tanto dell'agente delle imposte, come del delegato della Commissione comunale per l'imposta ricchezza mobile, si prendono concerti sul modo di dare esecuzione alla nuova disposizione per cui incombe alla Giunta di formare la lista dei contribuenti.

3. Sulla rappresentanza che occorra provvedere materiali e sopratutto legnami onde cominciare le opere attorno al già tempio israelitico, veduta la specialità delle circostanze, autorizza la provvista e la lavorazione in economia, salvo a provvedere in seguito per tutte le richieste regolarizzazioni.

4. Approva in massima le basi di transazione a trattarsi tra il Ritiro del Buon Pastore, fratelli Fogliano ed altri, per scolo di acque intercettate dal prolungamento del Corso San Massimo verso il Corso Principe Oddone.

5. Si pronuncia in massima per la concessione di forza motrice sulla bealera di Grugliasco, salvo stabilire le speciali condizioni in base al canone di lire 600 annue.

6. Approva dei patti la liquidazione con Lorenzo Basetti, capo squadra di sgombro neve.

7. *Stabilisce le elezioni comunali pel giovedì 6 giugno.*

8. In massima ed in vista del fatto consumato in altre località analoghe adotta che in genere possa permettersi l'occupazione con opere provvisorie e precarie degli interpilastri dei portici di via Nizza, purchè rimanga libera una parte *superiore* (?!) a determinarsi secondo le circostanze.

9. Provvede per opere di tombinatura nella via Cottolengo, dirette anche a procurare lo scolo di acque stagnanti, ed a tombinatura d'un tratto di via San Secondo.

10. Dà atto che il tesoriere ha presentato il suo conto 1877 in data 30 aprile 1878.

Provvede infine su 25 altri oggetti d'ordine interno e patrimoniale.

CORRIERE DELLA SERA

4 maggio.

NOTIZIE DA ROMA.

3 maggio.

Sale e macinato. — Nel Consiglio dei ministri si è ventilata la quistione del sale e del macinato e si impegnò il ministro Seismit-Doda a stabilire i bilanci in modo che almeno la diminuzione di un quarto dell'imposta del macinato possa effettuarsi senza danno dell'erario, al quale piuttosto potrebbero cercarsi compensi sulla espansione d'altre imposte.

Questa diminuzione verrebbe annunziata come un primo passo per la completa abolizione del macinato, che verrebbe effettuarsi nel 1879.

— *Relazione sulla legge elettorale.* — Il *Fanfulla* dice che il Ministro dell'interno ha chiamato a collaborare nella relazione del progetto di riforma alla legge elettorale i deputati Genala e Giovanni Mussi.

— *Il Monumento a re Vittorio Emanuele.* — La relazione dell'onorevole Martini, per il Monumento a Vittorio Emanuele, è per un monumento civile e non funerario: aggiunge ai membri della Commissione il Ministro dell'istruzione pubblica, il Sindaco e un delegato del comune di Roma; raccomanda di riunire nelle casse dello Stato i fondi che si raccoglieranno.

— *Il capo-gabinetto dell'on. Zanardelli.* — Il Ministro dell'interno ha intenzione di cambiare il suo capo di gabinetto. Egli chiamerà a surrogarlo o il cav. Mastrioni, consigliere delegato a Roma, o il cav. Lucio Fiorentini, altro consigliere delegato in una delle prefetture del Regno.

— *Missione speciale a Parigi.* — Il ministro della pubblica istruzione on. Desanctis ha incaricato il comm. Salazaro d'una missione speciale a Parigi, per istudiare l'Esposizione in quanto si riferisce alle Belle Arti.

— *L'istruzione religiosa nelle scuole italiane.* — Dicesi che il Papa abbia ordinato un'inchiesta sullo stato dell'istruzione religiosa nelle scuole italiane, e farà avvertiti i vescovi di porre in guardia le famiglie dal pericolo che possono creare le disposizioni governative e municipali circa l'abolizione della istruzione religiosa.

— *Cattolici irlandesi al Vaticano.* — Questa mattina S. S. Leone XIII ricevè la deputazione dei cattolici irlandesi.

Il cardinale Cullen lesse un discorso, col quale protestò del loro attaccamento alla Santa Sede, e presentò il regalo di una cospicua somma.

S. S. Leone XIII si congratulò con la fedele Irlanda per avere essa eroicamente conservato il tesoro della fede, ed augurò a quella regione tempi migliori e maggiore prosperità.

Quindi impartì ai delegati irlandesi l'apostolica benedizione.

— *Il Sultano al Papa.* — L'*Osservatore Romano* conferma che il Sultano inviò un incaricato speciale per complimentare il nuovo Pontefice.

— *Banca cattolica.* — In Roma si è costituita una Banca cattolica, diramazione di quella di Parigi, con un capitale di 25 milioni. Il Comitato di patronato di Roma è composto del duca Borghese, del principe Chigi, del principe Gian Giovanni Pallavicini, del generale Kanzler, del marchese Patrizi, del duca Salviati e del barone Visconti. Si crede da tutti che questa Banca possa essere una delle armi — e delle principali — che i cattolici vogliono preparare per le prossime battaglie politiche tanto in Francia che in Italia.

CORRIERE DEL MATTINO

5 maggio.

IL DISCORSO DELL'ON. CORTI al Senato.

Alla interpellanza dei senatori Mamiani, Montezemolo e Caracciolo circa l'attitudine del Governo italiano nella quistione d'Oriente, ha risposto ieri il conte Corti nella Camera vitalizia con un discorso non solo dei più rassicuranti, ma dei più corretti e dignitosi che da un poco non si siano sentiti circa la politica estera italiana; il migliore che si potesse aspettare nelle presenti condizioni della politica europea sulle labbra del Ministro d'una nazione che ha coscienza di sè, dei proprii diritti e della propria potenza.

La breve risposta fatta alla Camera dei deputati dal ministro Corti, se era come la posizione netta e precisa della quistione, il discorso di ieri si può dire ne sia stato l'esplicazione, il commento:

« L'Italia non dimenticherà i principii fondamentali a cui deve la propria esistenza di nazione; non dimenticherà la libertà di commercio.

« L'Italia non sarà timida, ma per tutto ciò non ha bisogno di agitarsi onde farsi credere grande potenza.

« Ella è tale e come tale sarà viemeglio considerata e stimata quanto più saprà mantenersi in quel giusto riserbo e in quella severa imparzialità in cui il Governo, ed è gran fortuna, l'ha finora mantenuta. »

A queste parole, alla promessa di presentare quanto prima i documenti diplomatici, promessa di somma importanza, il Senato ha dato la migliore approvazione, votando all'unanimità un ordine del giorno che esprime intiera fiducia al Governo e al savio ministro che lo rappresenta.

A quel voto si unisce certamente col Senato tutta la nazione.

Costruzioni ferroviarie.

Per completare gli studi sui nuovi progetti di costruzioni ferroviarie, il Ministero ha chiesto a tutti i Comuni d'Italia una copia delle rispettive deliberazioni di sussidii votati a favore di ferrovie da costruirsi, od almeno l'estratto dei verbali per la parte che concerne i detti sussidii. Trattandosi di promuovere opere d'utilità pubblica, non dubitiamo che i Comuni più interessati al maggiore sviluppo delle medesime non mancheranno di rispondere colla massima sollecitudine all'invito del Ministero.

Morte del vescovo d'Ivrea.

Ieri moriva in Ivrea il venerando monsignor Luigi Moreno, vescovo di quella diocesi. Esso era nato a Mallare Langhe (Mondovì) il 24 giugno 1800 ed occupava la sede vescovile d'Ivrea da 39 anni 7 mesi e 21 giorni. Era il decano dei vescovi del Piemonte e forse d'Italia.

Il Moreno era uomo dotto, benefico e di rettissimi costumi.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI.

Del mattino.

Londra, 4. — Il *Times* ha da Pietroburgo: Credesi che le trattative pel ritiro simultaneo fecero qualche progresso. Dicesi che l'Inghilterra ammise in massima l'utilità di uno scambio d'idee riguardo alla base del Congresso, perchè le difficoltà attuali di forma che impediscono il Congresso siano rimosse. Si hanno buoni motivi per credere che la Russia è disposta a questo scambio di vedute; però l'Inghilterra non ha ancora risposto al *promemoria* di Gorciakoff.

Il *Times* ha da Vienna che la risposta inglese alle ultime aperture russe produsse a Pietroburgo buon effetto.

Lo stesso *Times* ha da Bukarest: Vennero organizzati 80 convogli, allo scopo di ricondurre truppe e materiali a Galatz, ove il granduca Nicolò prenderebbe il comando.

Lo *Standard* ha da Berlino che lo Czar assunse la direzione degli affari durante la malattia di Gorciakoff, e dopo che l'aspetto della situazione si fece più pacifico.

Lo *Standard* ha da Vienna che i Russi stanno per isgombrare Santo Stefano. Vi lascieranno un reggimento a custodire gli approvigionamenti.

Il *Daily News* ha da Vienna: Un telegramma da Agram annunzia che fu ordinato il concentramento di 25,000 uomini alla frontiera della Bosnia.

Lo *Standard* ha da Vienna che la Germania propose di presentare essa al Congresso il trattato di Santo Stefano in luogo della Russia. Questa proposta non venne ancora accettata.

Roma, 4. — *Camera dei deputati* — (Continuazione). — La Camera non trovasi in numero, lo scrutinio è rinviato a lunedì.

Senato del Regno. — Svolgonsi le interpellanze di Montezemolo, Mamiani e Caracciolo di Bella sulle condizioni della politica internazionale.

Montezemolo intende di fornire al Governo l'occasione di spiegare quale sia la parte dell'Italia nell'azione collettiva delle grandi potenze per comporre pacificamente la questione d'Oriente.

Mamiani duolsi della mancanza del Libro Verde. Chiede quale fondamento abbiano le voci di mediazione particolare, e quali siano i principii direttivi del Governo nella questione d'Oriente.

Caracciolo dice che l'Italia deve propugnare la politica delle nazionalità, lasciando persistere il nucleo musulmano nella Rumelia, nel Bosforo, a Costantinopoli.

Corti riassume la situazione. La diplomazia non avendo impedito la guerra, alcune trattative hanno luogo oggi per regolarne i risultati. L'Italia si è dedicata a facilitare la convocazione del Congresso, dove i ministri dirigenti troveranno il mezzo di risparmiare all'Europa gravi calamità. Le ultime notizie incoraggiano a sperare. Una mediazione propriamente detta non pare sia stata intrapresa finora da nessuna potenza. La Germania avendo interposto i suoi buoni uffici, il Governo italiano ha fatto voti i più calorosi per il successo, ma non poteva certo aprire negoziati separati. Interamente libero da ogni impegno, il Governo del Re regolerà sempre la sua condotta secondo i veri interessi del paese. Il trattato del 1856 può ancora essere il punto di partenza delle trattative, ma queste hanno lo scopo di mettere il diritto pubblico in armonia con la nuova situazione creata dagli avvenimenti. Non dimentichiamo nelle trattative i principii fondamentali della nostra esistenza nazionale, nè la libertà dei commerci.

Si ha torto di attribuire al Governo del Re una timidità eccessiva. L'Italia non ha bisogno di sempre agitarsi per mantenere la sua alta posizione di grande potenza. L'Italia sarà certo molto ricercata, se più gravi complicazioni sorgessero. In ogni caso, il Governo del Re non mancherà di proteggere gl'interessi del paese; e mantenendo una scrupolosa imparzialità, proverà che l'Italia è divenuta per l'Europa un elemento d'ordine e di civiltà.

Il Ministro poi annunzia la prossima presentazione dei documenti diplomatici. (*Bravo, bene*).

Montezemolo, anche a nome di Mamiani, propone il seguente ordine del giorno: « Il Senato, udite le dichiarazioni del Ministro degli affari esteri intorno alle condizioni delle nostre relazioni estere, esprime la sua fiducia nel Governo, e passa all'ordine del giorno ». Quest'ordine del giorno è approvato ad unanimità.

Berti interpella circa le condizioni delle lagune e del porto di Venezia; chiede che si ponga mano all'esilio del fiume Brenta dalla laguna; al restauro del porto del Lido ed allo scavo del canale di Malamocco.

Baccarini crede che il porto di Malamocco sia sufficiente. Quanto al porto del Lido, una scogliera servirà a migliorarlo. Soggiunge che forse entro l'anno verrà presentato un progetto di legge per la espulsione del Brenta dalla laguna di Chioggia; la spesa sarà di circa 4 1/2 milioni.

Seismit-Doda dice che non farà difficoltà ad inscrivere nel bilancio tale somma, credendola altamente rimuneratrice; egli spera di trovare il fondo necessario mediante economie.

Pasella chiede se nel progetto per il compimento delle ferrovie Sarde si penserà alla comunicazione della linea Ozieri-Oristano con Nuoro.

Baccarini risponde che tale questione verrà esaminata allorchè si discuterà il progetto.

Vienna, 5. — I giornali assicurano che il Governo è intenzionato a presentare un progetto tendente a coprire il credito di 60 milioni, accordato dalle Delegazioni.

La *Pesther Correspondenz* annunzia che tutte le divergenze tra l'Austria e l'Ungheria sono appianate con reciproche concessioni. I progetti relativi verranno presentati subito ai Parlamenti di Vienna e di Pest.

Londra, 5. — 580 delegati operai protestarono contro la politica del Governo, e decisero d'impedire agli operai di arruolarsi in caso di guerra.

300 delegati operai di Leeds protestarono contro la politica del Governo, e domandarono che il Ministero sciolga il Parlamento prima di decidere la questione della guerra.

Parigi, 4. — Venne pronunziata la sentenza contro gli affiliati dell'Internazionale: Condannati Costa a due anni di carcere ed a 5000 fr. di multa; Pedoussaut a 18 mesi di carcere, 500 fr. di multa, e 5 anni di sorveglianza.

TELEGRAMMI PARTICOLARI della Gazzetta Piemontese

Della sera.

ROMA, 4, ore 3,25. — *Camera dei deputati.* — Ha luogo una breve discussione a cui prendono parte gli on. Lugli, Castagnola, Micheli, Torrigiani, Trompeo, Di Brocchetti e Zanardelli sopra tre progetti presentati alla Camera, l'uno dei quali riguarda la spesa di L. 900,000 pel compimento della strada nazionale del Tonale, l'altro la spesa di L. 122,000 per la costruzione di un tronco ferroviario all'arsenale della Spezia, e il terzo l'erezione in Roma del monumento a Vittorio Emanuele.

L'onor. Villa prende argomento dalla presentazione di quest'ultimo progetto per proporre alla Camera che si inviti il Ministero ad esaminare in qual modo il Museo storico nazionale dell'indipendenza nazionale, che venne decretato dal Municipio torinese come monumento di riconoscenza al re Vittorio Emanuele II, possa essere costituito in corpo morale, e a presentare i provvedimenti opportuni.

L'on. Zanardelli accetta l'invito rivoltogli dall'on. Villa, la cui proposta viene accettata dalla Camera.

Svolgesi quindi da Pasquali un'interrogazione relativa alla costruzione di un carcere cellulare in Piacenza; a cui Zanardelli risponde, promettendo di presentare fra breve un progetto che comprenderà anche tale costruzione.

Si procede quindi allo scrutinio segreto sopra i detti progetti; la votazione dura a lungo; dopo un'ora e mezzo la Camera non è ancora in numero.

TRIESTE, 4. — *Agram.* — Venticinque mila uomini delle truppe austro-ungariche saranno concentrati a Sissek (sulla Sava — confini militari): viene così preparato l'ingresso degl'Austriaci nella Bosnia.

Costantinopoli. — Gl'insorti circondano Filippopoli. Gl'insorti di Demotica furono dai Russi respinti fino alle rive della Maritza.

Suleimann-pascià fu dichiarato innocente delle colpe di cui era accusato, e ripristinato nel suo grado. Credesi che ciò sia dovuto all'influenza inglese.

Qualora fallissero le trattative cogli insorti musulmani, la milizia bulgara verrà organizzata a corpi mobili comandati da ufficiali russi per combatterli.

Belgrado. — Assicurasi che il Governo prepara un proclama in cui sarà detto che la soluzione della questione slava rende necessaria una nuova guerra.

PARIGI, 4, ore 4,12. — I dispacci relativi alla questione d'Oriente sono unanimi a constatare che si è prodotta da due giorni una diminuzione di tensione innegabile.

Credesi che i negoziati apertisi direttamente fra l'Inghilterra e la Russia avranno per risultato il ritiro simultaneo delle forze russe e inglesi dalle vicinanze di Costantinopoli. Le questioni d'esecuzione si discutono direttamente fra Totleben e Hornby secondo il criterio semplicemente militare.

Questa prospettiva dà luogo a nuove speranze, perchè è certo che la diplomazia sarà più sicura nell'opera sua non essendo più sotto l'incubo di un continuo timore di impreveduti ed improvvisi conflitti militari.

Del mattino.

PARIGI, 5, ore 8,10. — Nuove proposte concilianti sono fatte dal Gabinetto di Pietroburgo a quelli di Londra e Vienna.

Siccome si sa che, durante l'infermità del principe Gorciakoff, l'alta direzione della politica estera della Russia è passata direttamente nelle mani dello Czar, queste concessioni si considerano come importanti, decisive e definitive.

Credesi che con esse lo Czar sia andato fino all'estremo limite della compiacenza che intende mostrare verso l'Inghilterra, e che, se questa non se ne accontenta, la guerra è inevitabile.

— È inesatto che il generale Ignatieff sia stato nominato ministro senza portafoglio. La posizione di Ignatieff è anzi in questo momento piuttosto compromessa perchè a' suoi brillanti errori diplomatici si devono molte delle attuali difficoltà.

VIENNA, 5, ore 10,5. — Le ultime difficoltà relative all'*Ausgleich*, o compromesso decennale austro-ungarico, vennero finalmente rimosse, grazie a reciproche concessioni fatte dai ministri austriaci e ungheresi. Il nuovo patto è convenuto.

Questo soddisfacente risultato darà ora maggiore unità ed energia alla politica estera del Gabinetto austro-ungarico.

— Assicurasi che la Russia è disposta a nuove concessioni, e che la Germania l'appoggia nei negoziati intavolati direttamente coll'Inghilterra. Tuttavia a Londra si dubita che questi negoziati possano avere un buon risultato.

— Gli insorti della Rumelia avrebbero, stando alle ultime notizie telegrafiche, ottenuto un nuovo successo sui Bulgari e sui Russi.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), marzo		3	4
FARINE 4 mar. pel corr. (?)	L.	68 50	68 75
» » per giug. e luglio	»	68 50	68 25
» » agosto e 7bre	»	68 50	68 25
» » pel 4 mesi da agos.	»	65 75	65 50
ZUCCHERI macarino 88/10 (?)	»	57 —	56 75
» 7/9	»	63 —	62 75
» bianco 3	»	67 25	66 75
» raffinato scelto	»	146 —	145 —

LIVERPOOL, 4 maggio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 4000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 7000.

HAVRE, 4 maggio (sera).

COTONI — Vendite balle 500.

Mercato calmo.

CAFFÈ — Vendute sac. 2250.

Mercato fermo.

MARSIGLIA, 4 maggio (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 35,573
» — Vendite » 61,182

Mercato sostenuto.

(?) Questo premo s'intende per 150 chil., tela perd.
(*) Per 100 chil. netti, tela compresa.

TORINO. — Mercato della legna, fieno e paglia dal 27 aprile al 4 maggio.

		da	a		media
Quercia	miria L.	0 44	0 46	media	0 45
Faggio	» »	0 36	0 40	»	0 38
Noce	» »	0 35	0 48	»	0 36 1/2
Ontano	» »	0 35	0 40	»	0 37
Pioppo	» »	0 30	0 34	»	0 32

In tutto mir. 11,500.

		da	a		media
Fieno	miria L.	0 85	1 05	media	0 95
Paglia	» »	0 45	0 55	»	0 50

In tutto mir. Fieno 5500. Paglia 4000.

BRA, 3 maggio. — Ecco il bollettino:

660 ettol. Frumento	L.	26 30	a 26 95
» Id. 2ª q.	»	25 75	a 26 30
45 » Segale	»	16 95	a 17 65
150 » Meliga	»	19 60	a 20 45

55 Vitelli, L. 17 75 al mir.

BORSA DI GENOVA. — 4 maggio.

Rendita Italiana	79 00 c. — 79 00 f.m.
Azioni Banca Nazionale	1953 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano	649 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	340 50 f.m.

Francia lettera 111 15 — denaro 110 95
Londra vista 27 90 — denaro 27 95
Marenghi da 22 22 a 22 23 — Sconto 5 0/0.

BORSA DI MILANO. — 4 maggio.

Rendita italiana f. m.	78 90
Oro	22 21

FIRENZE,	3	4
Rendita 5 0/0	78 70	78 97 5
Rendita dal 1° gennaio 1878	— —	— —
Oro lettera	22 25	22 22
Londra lettera	27 74	27 75
Cambio su Parigi	111 25	111 20
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	1965 —	1965 —
Azioni Ferrovie Meridionali	344 —	344 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	600 —	— —
Credito Mobiliare	647 —	650 —
PARIGI,	3	4
3 p. 0/0 Francese	73 90	73 15
5 p. 0/0 Id.	108 90	109 22
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 97	71 20
Ferrovie Lombardo-Venete	145 —	145 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	230 —	229 —
Azioni Ferrovie Romane	68 —	70 —
Obbligazioni Lombarde	234 —	235 —
Obbligazioni Romane	250 —	251 —
Cambio su Londra	25 14 5	25 14 5
Cambio sull'Italia	— —	10 —
Consolidati Inglesi	95 1/16	95 1/4
VIENNA,	3	4
Mobiliare	202 25	203 25
Lombarde	69 —	69 50
Banca Anglo-Austriaca	81 75	83 50
Austriache	247 —	248 50
Banca Nazionale	792 —	792 —
Napoleoni d'oro	9 85 5	9 85 5
Argento in banconote	106 70	106 25
Cambio su Parigi	49 10	49 —
Cambio su Londra	123 15	122 95
Rendita Austriaca	64 05	64 25
Rendita in carta	60 40	60 60
Unionbank	62 50	63 50
Rendita Austriaca nuova	71 05	71 40
LONDRA,	3	4
Consolidato Inglese	94 1/16	94 3/16
Rendita Italiana	70 6/8	70 7/8
Spagnuolo	12 3/4	12 7/8
Turco	8 —	8 —
Egiziano del 1868	33 1/8	30 1/4
Egiziano del 1873	— —	32 5/8
BERLINO,	3	4
Austriache	409 50	409 —
Lombarde	116 50	117 —
Mobiliare	334 50	336 —
Rendita Italiana	70 25	70 30

BORSINO.

Torino, 4 maggio (ore 5 pom.).

Migliorate ancora le notizie politiche, la Borsa di Parigi continuava la buona tendenza di ieri, e apriva in sostegno generale massimamente per l'Italiano a 71 40. Fece in seguito 71 50, *qualcuno disse* raggiungesse 71 90, e chiuse 71 90. Variazioni abbastanza importanti per lo spazio di sole 3 ore.

Da noi si era senza affari e deboli.

I prezzi si possono notare fra il 78 90 e 78 97 1/2 cont. e fine.

Altro intrattato.

Prestito a premi della città di Genova. — 17ª estrazione 1° maggio 1878.
Vedi 4ª pagina.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 4 maggio 1878.

Torino	86	65	53	51	58
Milano	87	1	80	45	21
Venezia	39	61	12	44	37
Firenze	61	68	45	87	88
Roma	58	84	28	86	74
Napoli	89	81	55	69	49
Bari	32	85	84	18	78
Palermo	86	65	68	28	69

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Teale, Galleria Geisser, 2, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65.

Da vendere cascina di giornate 81 circa, con casseggiati sul territorio del borgo detto del Lingotto presso Torino.

Rivolgersi alla Segreteria dell'Opera pia di San Luigi, via Santa Chiara, 40. 2048

Da affittare in Torino grandi laboratorii con forza motrice idraulica costante. Dall'ingegnere Spezia, via delle Scuole, N. 6. 0500

Da vendere casa con giardino in Cavoretto. Per le condizioni rivolgersi presso il magazzino di Luigi Beltrami, via Barbaroux, N. 1. 2030

Villa signorile con Giardino, in amena posizione, a pochi minuti da Cuneo, da affittarsi mobigliata.

Dirigersi a Milano, via Cernaja, N. 2, al signor Giovanni Soleroni. 2041

Villa da affittare in territorio di S. Mauro Torinese di 12 camere, cappella e giardino. Recapito via Santa Chiara, N. 20, piano 2°, scala a destra in fondo alla corte. 2015

DA VENDERE

Grandiosa Villa di giornate 44 circa, in un solo appezzamento, sita in Valle S. Martino, distante mezz'ora dalla città, composta di casseggiato civile di 20 camere, vasta bigattiera, cantine e sotterranei con tinaggio, due case coloniche, carrozziera e scuderia, con spaziosi casi da terra, cisterne e pozzi d'acqua viva. Terreni di primo ordine e di cospicuo reddito. — Ne tratta la vendita il signor Rossi Pietro, piazza Carignano, N. 4, piano 1°. 2047

Incanto volontario

di una **Villeggiatura** e beni annessi in territorio di S. Mauro ed in prossimità delle fini di Torino, di una superficie di ettari 8 76 28 (giornate 23 circa), sul prezzo di L. 18,000 compresi i mobili.

Esso avrà luogo il giorno di sabato 11 maggio prossimo, alle ore 10 antimeridiane, per mezzo del notaio Torretta nel suo studio, via Arsenale, N. 6, piano 2°, ove sono visibili le condizioni relative. 2019

TOSSE ASININA

Guarita prontamente coll'uso del **Sciroppo del Dott. Reynold**, da più anni esperimentato sempre con felice successo. La boccetta lire 1 60. — Torino, **farmacia Cerruti**, via Po, num. 20. 1895

Vendita volontaria

di **Tenute, Cascine e Ville** con dimostrazione del reddito, e **Case in Torino.**

Casetta con giardino a breve distanza da **Torino** con forza motrice di buon reddito, importanza L. 28,000.

Dal Geometra F. Canaveri, via Doragrossa, N. 19. 2084

Presso CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, Torino

DECALCOMANIA

in grande assortimento ed a prezzi **realmente** ribassati. Ingrosso e dettaglio e vernice relativa. 1021

Incanto volontario

Sabato 25 maggio corrente il notaio Martini, in Pinerolo, procederà alla vendita, per pubblici incanti, dei seguenti stabili:

1° **Vasto fabbricato** ora filatoio da seta, macchine ed attrezzi inerenti, giardino e terreno annessi, salto d'acqua della forza di 8 cavalli, riducibile per qualunque industria, per L. 14,500.

2° **Filanda** di N. 61 bacinelle vaste gallettiere, grandioso *fabbricato civile*, giardino e cortile per L. 15,500.

Il tutto come dal Bando 1° corrente. 2080

RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1868

EAU DES FÉES

L'unica ammessa all' Esposizione del 1867

Grande Diploma di Merito a Vienna 1873.

Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

CREMA E POLVERE DELLE FATE

Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

M^me SARAH FÉLIX
45, Rue Richer, Paris.

Deposito in Milano da A. MANZONI e C. 1998

DA VENDERE

1° **Casa** in Torino, via San Tommaso, N. 25, 2ª corte, nel cortile dell'Albergo del *Falcone*.

2° **Altra** in via Palazzo di Città, N. 14, composta di una bottega al piano terreno e di 14 membri al 1° piano.

3° **Vigna** con fabbricato civile e rustico, sita sui colli di Torino, regione Reaglie, nella valle dei Forni, di Ea. 6, a. 47 circa, pari a giornate 17.

Dirigersi all'ufficio del notaio Signoretti, via Stampatori, 6, Torino. 2038

AVVISO

Col mezzogiorno di giovedì 17 corrente mese spira il termine fissato dal Bando Venale 29 marzo ultimo scaduto per fare l'aumento del vigesimo al prezzo di L. 81,100 cui fu con atto d'oggi deliberato il corpo di Casa in questa Città, posto dietro lo Scalo della Ferrovia di Rivoli, via Cibrario, in prolungamento di quella di Doragrossa.

Torino, 2 Maggio 1878.

2068 **B. Operti**, *notaio*.

CONTRO L'OBESITÀ

Si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita, colle **Pillole del dottor Blandel**, preparate da *A. Demerval*, farm. chim. della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg St-Martin; f. L. 5 50. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Demerval* in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C. Milano. Vendita in Torino nella farmacia TARICCO. 1149

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida il pubblico che egli non riconosce nè riconoscerà alcun debito che suo figlio Posti Marentini Alberto d'anni 19 possa aver fatto o sarà per fare, avvisando in pari tempo chi possa averne interesse che, per disposizioni prese dal sottoscritto, il predetto suo figlio mai potrà essere in caso di soddisfare agli impegni che avesse preso.

Posti Marentini cav. Antonio
2067 Maggiore in ritiro.

BIRRA DI VIENNA

DELLA

SOCIETÀ ANONIMA DI LIESING

Deposito in via Bogino, N. 47. 2058

FOSFATO DI FERRO

DI LERAS, Farmacista, dottore in scienze

Non v'ha medicamento ferruginoso così commendevole come il **Fosfato di Ferro**, perciò tutte le sommità mediche del mondo intero lo hanno adottato con una premura senza esempio negli annali della scienza. « I pallidi colori, « i mali di stomaco, le digestioni penose, l'anemia, le convalescenze difficile, « le perdite bianche e l'irregolarità di mestruazione, l'età critica nelle Donne, « le febbri perniciose, l'impoverimento del sangue, i temperamenti linfatici » sono rapidamente guariti mediante questo eccellente composto, riconosciuto come il conservatore per eccellenza della sanità, e dichiarato negli Ospedali e dalle Academie superiore a tutti i ferruginosi conosciuti poichè è il solo che convenga agli stomachi delicati, il solo che non provochi stitichezza ed il solo che non annerisca i denti.

Si vende presso D. MONDO, via Ospedale, 5, e nelle primarie farmacie. 1853

CITRATO DI MAGNESIA GRANULARE

1639

EFFERVESCENTE NAZIONALE

DODICI ANNI DI VERO SUCCESSO.

L'esperienza ha dimostrato essere questo nostro prodotto superiore all'inglese ed a qualunque altro che trovasi in commercio, sia per la sua inalterabilità, solubilità, effervescenza, grato sapore, che per la sua efficacia medicamentosa tanto ricercata dai signori medici. Vendesi dai principali farmacisti e negozianti di droghe d'Italia in flaconi da 1/2 chilogr. per L. 4 e da 1/4 di chilogr. per L. 2 50. Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere sul flacone e sull'etichetta questa nostra marca di fabbrica. Dietro vaglia si spedisce in ogni paese.

Deposito generale presso i preparatori Fr. **Dalla Guda**, *Milano Ponte Vetero*, 30.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si porta a notizia dei signori Azionisti che, per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, l'Assemblea generale ordinaria, di che all'articolo 25 degli Statuti sociali, è convocata pel giorno 6 giugno prossimo futuro, a mezzodì, alla Sede della Società in Firenze, via Renai, 17, col seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2° Bilancio consuntivo del 1877, preventivo del 1878 e deliberazioni relative.
3° Rinnovamento del Consiglio d'Amministrazione, a termini dell'art. 41 degli Statuti.
4° Nomina di tre Revisori del bilancio e di due Supplenti.

Il deposito delle Azioni prescritto dall'articolo 22 degli Statuti, potrà essere fatto dal 23 a tutto il 27 maggio prossimo venturo:

a Firenze, alla Cassa Centrale della Società;
» Napoli, alla Cassa Succursale dell'Esercizio;
» Torino, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
» Genova, alla Cassa Generale;
» Milano, presso il signor Giulio Belinzaghi;
» Livorno, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
» Parigi, alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale;
» Londra, presso i signori Baring Brothers et C.

Le modalità per l'esecuzione di detti depositi furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, N. 99, del 27 corrente, e sono ostensibili presso le Casse sovra indicate.

Firenze, 29 aprile 1878. 2054

RECOARO

R. Stabilimenti aperti dal 1° Maggio a tutto Settembre

FONTI MINERALI — L'anemia, la clorosi, le affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, menstruazioni difficili, albuminuria, ecc., ecc., sono guarite coll'uso di queste Acque **Acidule-Saline-Ferruginose** di fama secolare, che si *garantiscono genuine e non adulterate*.

Avvertenza. Le bottiglie portano in rilievo le parole *RR. Fonti Recoaro*, e le capsule metalliche sono inverniciate in *verde* collo stemma Reale e la dicitura *Recoaro, Fonte Lelia, P. Antonioni*. Si vendono dalle primarie farmacie. — Depositi in Torino da Costanzo Padre e figlio, angolo vie Basilica e Palatina, N. 12.

STABILIMENTO BALNEO-IDROTERAPICO. — Bagni ferruginosi, comuni ed a vapore. Polverizzatori, Idrofori, Fanghi marziali. Grandi vasche d'immersione. Sale provviste dei più moderni apparecchi idroterapici con differenti pressioni e temperature. Semicupi forniti di speciali congegni per diverse malattie, ecc.

Avvertenza. L'Albergo ed il gran Caffè è condotto dal signor Antonio Visentini, ed i signori Curanti assieme a tutte le possibili comodità, vi rinverranno un elegante ed esatto servizio a prezzi normali. — Musica ed illuminazione a gaz. 1949

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **magnesia calcinata inglese**, e con una forte dose di **bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. Scatola con l'istruzione, L. 2 50; 1/2 scatola, L. 1 50. Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Torino**, via Roma, 17. 1508

EMICRANIE E NEVRALGIE

La **Paullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, le gastralgie, gli spasimi, i reumatismi e sopratutto le emicranie nelle quali gli accessi più violenti scompaiono in pochi minuti. L. 3 50 la scatola.

A Parigi dagli inventori **E. Fournier e C.** farmacisti, rue d'Anjou St.-Honoré, 56. — Agenti per l'Italia A. Manzoni e C. via della Sala, 16, in Milano. Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Torre, Giordano, Cerruti. 1216

SOLUZIONE COIRRE

CON CLORIDO-FOSFATO DI CALCE

Il più potente dei ricostituenti. — Rimedio sovrano già impiegato da cinque anni dai medici francesi ed adottato da tutti i medici dell' Europa nell' *indebolimento generale*, l'*Anemia*, la *Tisi*, la *Cachessia*, la *Clorosi*, le *Scrofole*, il *Rachitismo*, le *Malattie degli ossi*, le *Crescenze difficili*, l'*Inappetenza*, la *Dispepsie*, le *Malattie nervose*.

Nota. — Questo medicamento venne inserito nel 1877, al supplemento del *Codice* francese.

Si trova nelle principali Farmacie.

COIRRE, farmacista a Parigi, rue du Cherche-Midi, 79.

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nelle farmacie Centrale, Taricco e Torre. 1879

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino.

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva*, *antinervosa*, *antiacida*, *crampi di stomaco*, *flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. **L. 4 e 2.**

N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco**. 39

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scat. N. 1 L. 4. Scat. N. 2 L. 6 50.

Deposito e vendita per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. — Vendita in Torino, nelle farmacie CERRUTI e TARICCO. 1893

Natale LANGE, Torino
Angolo via Manzoni e Juvara,
N. 16.

Magazzino Legnami del Tirolo

da costruzioni e da lavoro

segati ed a grossa squadratura.

Tavoli avedesi lavorati e macchina, di Larice rosso specialissimi per pavimenti.

Vendita all'ingrosso ed al minuto, a prezzi modicissimi.

FABBRICA PREMIATA
di materiali in Cemento.
La prima che venne fondata in Italia. 1914

Natale LANGE — Torino — Palazzina propria in Cemento. Angolo via Manzoni e Juvara, 16, — di fronte all'Ospedale Oftalmico.

Natale LANGE — Torino — Palazzina propria in Cemento. Angolo via Manzoni e Juvara, 16, — di fronte all'Ospedale Oftalmico.

SOTTO LA DITTA

NATALE STROPPIANA E FIGLI

Via Milano, N. 1, TORINO

Si è aperto un negozio di Ferramenta e Chincaglierie (antico negozio ANTONINO). 0482

PRESTITO DELLA CITTÀ DI GENOVA

Il 1° maggio, nelle sale del Palazzo Municipale di Genova, ebbe luogo la diciassettesima Estrazione del Prestito a Premi 1869 e risultarono estratti:

N. 16967 premio di L. 100,000.
» 18407 » » 20,000.
» 82409 » » 5,000.
» 11174 » » 2,500.
» 59627 » » 2,500.

Premi da L. **1000.**

46297 65920 2710 14318 58402

Premi da L. **500.**

57625 7741 19815 48843 14862 8999 41316
51843 17576 44451

Premi da L. **250.**

11347 49192 64561 48649 51922 50516 38876
24489.

Rimborsi da L. **160.**

65173	60517	68147	30884	88512	58861	19048
50056	33289	48824	24878	35480	12804	48495
64293	53414	38890	9841	2868	84966	18909
2599	64716	8068	86010	21726	64758	16880
48883	56322	7128	68618	17564	38618	22963
26587	60195	87375	21978	35858	62389	64065
55518	30798	12008	14191	1499	15404	59688
16835	3826	12953	57897	66447	42944	16890
26505	61273	47755	53268	22289	48889	49776
56444	12170	40885	11143	50945	57720	51898
3851	16026	84597	7218	15158	5988	67689
41457	65084	3787	66976	67882	27531	6167
31079	16729	2902	65606	31410	33	24639
53373	68856	30660	13546	56814	66761	64640
26662	7062	17177	34350	11407	4356	26374
24275	10946	65946	41595	38143	15212	28331
40810	3369	12860	41842	42626	4196	12611
40198	49565	15693	69654	34511	3481	57011
44427	46200	14479	65463	22078	11211	53852
54060	51640	5974	5466	20496	13891	64191
61211	26432	39091	69660	51607	27571	8010
2388	26258	53917	65891	38944	51224	45122
55488	29172	53723	24485	34491	33256	45093
64445	67048	46348	30691	65256	45714	58941
9089	35786	[illegible]	55647	46948	9392	58869
44008	18677	44588	64178	16973	62698	15402
64868	61094	65280	55427	55284	11804	26065
47516	20871	41854	56310	15887	24540	27554
878	573	21373	22967	62252	46981	53126
49037	9480	35167	7206	3414	43344	12280
53148	14900	57252	7154	44286	31851	45273
1843	15866	2951	5084	55296	15207	64343
80591	18168	60706	2438	56242	13099	8588
65161	6945	4627	11950	32419	20871	26048
53661	4377	35592	31111	62103	65575	28426
43075	29104	53297	36458	44792	51864	28184
27565	59082	57702	1706	20840	26040	16066
8088	29914	30626	55496	48045	35483	15653
9811	62466	20984	32820	61609	45176	5626
58876	34495	59115	45743	21305	43601	15819
10122	25938	38705	45406	28545	66679	8449
22739	41951	17820	65797	24799	27539	3298
58704	24881	14761	65076	46510	6298	12893
25488	9374	42958	48945	51916	47951	24765
21889	67418	56698	9838	58967	35054	41427
52857	24887	13871	59045	28023	51290	67284
27500	18249	40331	62639	61090	51568	8343
7019	54591	19866	12149	30036	21248	18401
18448	39882	57628	5621	19842	21808	40100
62771	45130	22261	47812	18286	68110	47606
30087	67311	49648	52620	56375	60716	2560
19780	51817	58426	69574	50609	62845	7928
54078	81780	18064	47128	50095	69737	10026
5293	17586	10319	26175	68501	7197	6016
40373	17270	9469	39929	47881	37817	63364
5160	19075	64038	54250	15249	19240	18507
29905	61051	22005	18149	50963	66616	52511
4147	214:2	69478	14668	65427	30288	15116
32190	69400	57017	22418	5964	7564	3560
28079	56428	54778	2600	80018	8316	39683
6289	42459	36496	15507	56072.		

ECONOMATO GENERALE

DI TORINO

Il giorno 11 corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, nell'Uffizio del R° Economato Generale, si procederà col metodo di partiti suggellati all'appalto delle opere di costruzione e di restauro da eseguirsi ai fabbricati rustici delle Tenute Economali di Casanova (Carmagnola), Bergamino (Savigliano), Roddi (Alba).

I capitoli relativi sono visibili nell'Ufficio dell'Economato tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane: in Alba, nello studio del Notaio Vivalda; in Casanova e Savigliano presso i ff. di Economi locali. 2044

INCANTO VOLONTARIO

di **Villeggiatura** mobigliata in Pinerolo. — Alli 15 maggio p. v., in Pinerolo, ore 9 antim. e nello studio del notaio sottoscritto, si esporrà in vendita ai pubblici incanti, sul prezzo di asta di L. 16,000, una **villeggiatura** mobigliata con terreni annessi, pergolati e frutteto, cinta da muro, posta in questa città, in sito elevato; il tutto si e come meglio risulta dal bando venale in data d'oggi.

Pinerolo, 15 aprile 1878.

1994 GIUSEPPE ROSSO, Notaio.

Occasione Favorevole

Da rimettere al presente od a San Martino l'affittamento della **Villa Meana**, composta di campi, prati e vigna, di giornate ventinove circa. Terreno assai ubertoso con fabbricato rustico e civile, diviso in quattro appartamenti e giardini annessi, tutto cinto da muro, presso Rondoletti e Vedove e Nobili. 2099

GUARDATE IL BACO

Precetti di Bachicoltura Razionale per LUIGI Prof. MERCOLINI, Direttore dello Stabilimento Bacologico in Offida (Marche).

Guida sicura per ottenere un felice risultato nell'educazione del **Baco da seta** a bozzolo giallo, anche in quei luoghi ove la *flaccidezza* mena strage.

Seconda edizione aumentata e corretta. Prezzo **L. 2.**

Rivolgere le commissioni all'autore in Offida, ovvero ai principali librai. — Deposito presso la Ditta C. BARONI in Torino, via Lagrange, N. 23, ove si trova pure disponibile una rimanenza del Seme cellulare confezionato dal prof. Mercolini allo Stabilimento Bacologico di Offida.

Torino, Tip. Roux e Favale.